



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE PER IL SANTO NATALE DEL SIGNORE

Basilica di San Marco - particolare della Porta dei fieri



*Un giorno santo è spuntato per noi;
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra*

DAL 17 AL 23 DICEMBRE	
ore 17.30	Novena di Natale
ore 18.00	Santa Messa
MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE	
ore 9.30	Santa Messa
ore 17.30	Novena di Natale
ore 18.00	Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE	
ore 9.30	Santa Messa
ore 10-11.30	confessioni
ore 15-17.15	confessioni
ore 17.30	Novena di Natale
VENERDÌ 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE IN NATIVITATE DOMINI	
ore 00.00 Santa Messa della Notte	
ore 10.30 Santa Messa del Giorno	
SABATO 26 DICEMBRE	SANTO STEFANO PROTOMARTIRE
ore 18.00	Santa Messa
DOMENICA 27 DICEMBRE	SANTA FAMIGLIA
ore 10.30	Santa Messa
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE	ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE
ore 16.00	Adorazione eucaristica
ore 17.00	Santa Messa di Ringraziamento "Te Deum"
2016	
VENERDÌ 1 GENNAIO	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
ore 18.00	Santa Messa con l'invocazione dello Spirito Santo sul nuovo anno
DOMENICA 3 GENNAIO	II DOMENICA DOPO NATALE
ore 10.30	Santa Messa
MERCOLDÌ 6 GENNAIO	EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 10.30	Santa Messa
DOMENICA 10 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE
ore 10.30	Santa Messa

Via don Luigi Orione, 3 - 30175 - Marghera (VE) - tel. 041920025 - www.agesulavoratore.it



Comunità Cammino

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.
Anno XII - n.34
DOMENICA 20 DICEMBRE 2015

La festa del Natale: Dio incontra la povertà Auguri scomodi per un vero Natale Tutti dentro la grotta, tutti chiamati da Dio

Dopo tanto cammino eccoci! Siamo giunti alla festa che per quattro settimane abbiamo preparato lasciandoci guidare dalle opere di misericordia, dalla preghiera. Abbiamo avuto la grazia di incontrare una testimone di fede e di semplicità come santa Bernardetta lo scorso 8 dicembre e abbiamo assistito all'inizio del Giubileo straordinario della Misericordia con l'apertura della Porta Santa a San Pietro - a Roma - e anche nella nostra Basilica di San Marco...tutti questi sono segni che ci rimandano a qualcosa di più grande, più profondo, più decisivo: Dio non è indifferente alla nostra storia. Anzi. Dio entra nella nostra storia perché vuole aiutarci a vedere una via migliore di tutte per impegnare la nostra vita e renderla bella, beata! È la via dell'amore, del dono di se, dell'essere costruttori di pace. Quanta fatica, però, per fare questo. Ecco, allora, che Dio in Gesù ci viene incontro, ci si fa compagni di strada, sostiene il nostro passo e ci mostra che fare questo è possibile a patto che si doni tutta la vita: già, si doni tutta la vita. Il dono non è qualcosa che si commercia, sembra dirci Gesù, il dono è qualcosa che va regalato gratis perché così lo si è ricevuto!



Quest'anno cerchiamo di regalarci la cosa più importante, più fondamentale, più bella: la pace! Cancelliamo rancori, risentimenti, preferenze. Regaliamoci la pace che rende bella la vita, buone le relazioni, rinnovato il mondo.

Ci sono degli auguri, "vecchi" cronologicamente ma più che contemporanei nel contenuto, che un grande vescovo aveva fatto alla sua Chiesa che, credo, possano esserci di aiuto. Leggiamoli. Meditiamoli. Cambiamo modo di essere.

"Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame. I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la



guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza".

don Tonino Bello, vescovo

A tutti voi, carissimi, auguro un sano e santo Natale ringraziandovi per tutto quello che fate per la vita della nostra parrocchia. Il Buon Dio, sono sicuro, vi ricompenserà di tutto.
Auguri!!!

don Luca

Attenzione a Mercoledì!!!

Si, attenzione al prossimo mercoledì perché gli orari subiranno un cambiamento:

9.30	santa messa
17.30	Novena di Natale
18.00	Sacramento comunitario della Riconciliazione

Ricordatevelo!

Grazie di vero cuore a tutti i volontari che in questi giorni hanno preparato e prepareranno la chiesa e i locali parrocchiali per le feste di Natale. Il vostro lavoro silenzioso, discreto e prezioso è una ricchezza per tutta la comunità!

Gli ultimi giorni prima della festa

La salvezza è vicina Prepariamoci per bene

Questi ultimi giorni del tempo di Avvento cerchiamo di viverli nel miglior modo possibile: siano segnati dalla preghiera che si fa gesto di carità per tutti.

Se qualcuno potesse alla mattina **alle 7 in chiesa ci sono le lodi**, sarebbe un bel modo di iniziare la giornata, alla sera **alle 17.30 c'è la Novena di Natale**, che ci introduce in modo tutto particolare alla grande festa che tra qualche giorno celebreremo, **seguita dal vespro**.

Cerchiamo di non essere pigri con la nostra vita spirituale e rendiamola solida perché possa incontrare la gioia che Dio ci comunica nel Natale e viverla tutto l'anno.

